

## Autogrill licenzia a Malpensa, via 78 dipendenti su 114

**Pubblicato:** Giovedì 24 Ottobre 2013



**Autogrill avvia il licenziamento collettivo per 78 dipendenti su 114 che lavorano negli spazi ristorazione di Malpensa.** La comunicazione è di due giorni fa e nasce dalla rinuncia a gestire alcuni punti all'interno del Terminal 1 nei **punti vendita Ciao, Spizzico e Sky Lounge al piano mezzanino delle partenze** (le zone verso i gate) e nel punto **bar "A Cafe" al piano check-in.**

Autogrill licenzia perché **rinuncia al contratto per la gestione degli spazi affidati da Sea**, prevista "con decorrenza programmata al 31 dicembre 2013". «Sono **78 esuberi in aree dove non si dismette l'attività**» ragiona **Pino Pizzo**, della Filcams Cgil, che parla di «un atto molto forte e strumentale, direi irresponsabile dal punto sociale». Insomma: **non scompaiono i posti di lavoro, ma scompaiono i lavoratori**, oggi licenziati e chissà se riassunti in futuro o sostituiti. «Credo che Autogrill prima di aprire una procedura di mobilità, da azienda con un codice etico e sapendo che quelle attività non saranno abbandonate, **avrebbe dovuto aprire un tavolo di confronto con tutti i soggetti, sindacato compreso, per riallocare i lavoratori e dare continuità di lavoro**».

Per ora, invece, parte la procedura: del resto Autogrill sta attuando una profonda ristrutturazione su tutto il territorio italiano, si parla di 2000 lavoratori di due anni. Nella comunicazione **Autogrill precisa che riaprirà un nuovo spazio Sky Lounge** nella cosiddetta area "land inside", ma l'azienda spiega che la nuova attività **potrà «assorbire una piccola parte» del personale** e delle ore considerate in eccesso. «L'apertura della procedura di mobilità deve e può essere solo sul criterio della volontarietà in uscita, valutando la possibilità di attivare altri ammortizzatori sociali, quali la cassa integrazione in deroga, se rinnovata e prorogata nel 2014. Non accetteremo scambi e assunzioni ex novo da altri soggetti, senza la tutela reale delle condizioni attualmente in essere per i lavoratori in forza». La maggior parte del personale sono donne, molte con contratti part-time, diverse «con mariti senza lavoro o in cassa integrazione».

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it